

Volontari della protezione civile e curiosi osservano un tronco incastrato sotto un ponte sul torrente Lavino nel bolognese. Sotto la cortina di spruzzi sollevata dalla bora a Trieste. In basso il professore Umberto Veronesi, il ministro per la Sanità Rosi Bindi e il presidente Carlo Azeglio Ciampi mentre premia lo scenziato americano Judah Folkman durante la Giornata Nazionale per la ricerca sul cancro



Giorgio Benvenuti/Ansa

FLASH

Napoli, 10 famiglie sgomberate

NAPOLI Un edificio è stato sgomberato per precauzione nel quartiere di Pianura, alla periferia occidentale di Napoli, a causa delle conseguenze della pioggia che hanno determinato, probabilmente insieme con altri motivi preesistenti, una voragine della lunghezza di circa 50 metri. Nell'area già si erano registrati allagamenti e intasamenti delle reti fognarie a causa del maltempo delle ultime ore. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Cannavino, all'altezza del civico 52: dieci famiglie sono state sgomberate. La strada è stata transennata e chiusa al traffico. Secondo i vigili del fuoco, a causare l'ampio cedimento del suolo sono state le infiltrazioni d'acqua per la forte pioggia di questa notte, che l'impianto fognario non è stato in grado di reggere. Il quartiere di Pianura è quasi totalmente abusivo e le fogne mancano del tutto in alcune strade. Ancora: un avvallamento è stato segnalato nel quartiere Vomero, in via Luigia Sanfelice, vicino al civico 14.

Ravenna, arenata una motonave

RAVENNA Sos in mare e ore di paura per la motonave «Guidarello» in gravi difficoltà al largo di Marina di Ravenna in balia di onde altissime e del forte vento: il comandante, rimasto solo, si è rifiutato di abbandonarla e non l'ha lasciata neanche quando si è arenata a un centinaio di metri dalla spiaggia all'altezza di Lido di Classe con il rischio che si capovolgia. Quando si trovava a poche miglia a sud del porto, sulla prua della motonave - che in estate è adibita alle gite dei turisti - si è aperta una falla causata dall'urto con un tronco d'albero. Il mare era a forasette con venti da nord-est a 70-80 km all'ora. Sul natante c'erano il comandante, Roberto Ciappini, e un marinaio. All'Sos è accorso un rimorchiatore, sganciato dalle operazioni di traino di una motonave turca che era stata disancorata in rada e si stava arenando all'altezza di Punta Marina. Il comandante della «Guidarello» non ha però voluto saperne di abbandonare la motonave: lo ha fatto invece il marinaio.

Incidenti stradali: un morto in Liguria

GENOVA La tempesta di vento che ha imperversato in Liguria ha provocato anche una vittima. Un geometra di 68 anni, Giuseppe Caselli, di Chiavari, mentre andava in bicicletta, è stato colpito alla testa da una insegna pubblicitaria strappata da una raffica di vento. È accaduto ieri verso le 11 sulla Aurelia, nei pressi della stazione di Cavi di Lavagna. Trasportato all'ospedale San Martino di Genova è morto per le gravi ferite. In giornata il vento, che sta spazzando le nubi, è diminuito di intensità in tutta la regione. I pompieri, con rinforzi provenienti dalle regioni confinanti, hanno continuato per tutta la giornata a rimuovere alberi abbattuti a controllare cornicioni e gronde pericolanti. Molte delle strade chiuse, soprattutto in provincia della Spezia per frane ed alberi che ostruivano la carreggiata. Il fondo stradale sdrucioloso ha causato incidenti in un po' ovunque: nelle Marche, vicino a S. Severino, un morto per un'auto sbandata sul fondo stradale bagnato.

Garda, si sgancia uno «Space Boat»

SIRMIONE (Brescia) La struttura galleggiante «Space Boat», un ciambellone del peso di parecchie tonnellate sistemato sul lago di Garda davanti alla piazza Montebaldo, si è disancorata ed è andato alla deriva, lungo la costa, fino alla zona di Lugana. Ha percorso circa due chilometri, lungo tutta la penisola di Sirmione, travolgendo anche piccole imbarcazioni e pontili. Il ciambellone, nato come discoteca galleggiante, ospita alcuni locali e negozietti turistici. Al momento dell'incidente, avvenuto nel cuore della notte, non risultava fossero persone. Lo «Space Boat» è stato bloccato dalle forze dell'ordine e dai volontari del Garda, dopo alcune ore, ed ancorato con cavi d'acciaio, lontano dal punto dove era stato originariamente sistemato. Il ciambellone, nato come discoteca galleggiante, ospita alcuni locali e negozietti turistici. E non finisce qui: il maltempo ha provocato altri danni nella zona del Garda, in particolare per la caduta di alcuni alberi.

Arriva il maltempo e spazza tutta l'Italia

Allagamenti e danni, binari bloccati per ore nella tratta Bologna-Milano

ROMA L'Italia nell'occhio di una bassa pressione, soprattutto al centro-nord. Piogge, vento e trombe d'aria hanno fatto straripare fiumi come il Lambro e il Po di Volano con rischi per Ferrara; distrutto case; allagato strade, mandato in tilt i trasporti stradali, marittimi e ferroviari; fatto ecatombe di alberi che sono stati anche la causa di incidenti stradali. Anche il mare, che ha raggiunto forza 7, ha risucchiato spiagge e ha provocato danni ai litorali soprattutto adriatici. Poi in una giornata di ordinario maltempo non poteva mancare l'acqua alta a Venezia, la bora a Trieste e la neve sui passi delle Dolomiti.

Ma il maltempo è in attenuazione al nord e si sta trasferendo al sud e sulle isole. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha diramato un avviso di pioggia intensa che colpiranno oggi soprattutto il versante jonico della Calabria e della Basilicata. Niente di nuovo per un paese che, secondo uno studio compiuto dall'Enea, ha collezionato in 75 anni 789 trombe d'aria e tempeste di vento e in 90 anni 6.686 alluvioni.

Fiumi straripati. In Liguria è straripato il torrente Ressoro. In Lombardia lo straripamento del Lambro ha allagato la cascina



Andrea Lasorte/Ansa

che ospita la Comunità Exodus di don Mazzi. Straripato il Lusore in Veneto. A Cesenatico è tracimato il porto canale e 50 persone sono state evacuate e a Codigoro il Po di Volano. Il Po di Volano minaccia anche Ferrara. Straripato anche il torrente Tiepido a Modena e il Panaro e il Secchia sono molto alti.

Mareggiate e vento. Burrasca di mare e vento a Marina di Ravenna, dove una motonave si è disancorata e il comandante non l'ha abbandonata. Nel ravennate il mare ha inghiottito

molte spiagge. Danni anche a Milano Marittima e Cesenatico e allagata Rimini. Mareggiate anche sulle coste marchigiane: a Senigallia, Pesaro e Fano. Mare in burrasca anche nel Golfo di Napoli con difficoltà per il collegamento con le isole del Golfo. Il vento e le onde, ma questa volta quelle del lago di Garda, hanno fatto sganciare una struttura galleggiante, la space boat. Bora a Trieste con raffiche fino a 125 chilometri l'ora e trombe d'aria in Toscana.

Trasporti in tilt. Per due ore è stata interrotta la linea ferroviaria Milano-Bologna, la causa lo straripamento del torrente Lavino. Ma in tutta l'Italia battuta da pioggia e vento innumerevoli le strade chiuse con disagi per gli automobilisti. Eccone alcune. Sono state chiuse la statale Aurelia in Liguria per caduta di alberi e l'autostrada A10 per il vento. In provincia di la Spezia molte strade interrotte da frane, così come nelle Cinque Terre. Interruzioni sulle strade del Garda. Chiuso per al-

lagnamento il casello di Modena Nord sull'A1, la via Emilia vicino Bologna e la provinciale Pesaro-Gabicce e una strada ha ceduto al Vomero di Napoli.

Black out. Interruzioni di luce in un po' ovunque. Circa 13.000 persone sono restare per parecchie ore al buio vicino a Borgomanero. Black out sulla montagna pistoiese e nel paese

Neve. Chiusi per neve i passi dello Stelvio, Giovo e Pennes in Alto Adige. Neve sulle dolomiti venete.

IN LAGUNA

A Venezia torna l'acqua alta

La massima di marea a 116

VENEZIA Venezia è tornata a fare i conti con il problema dell'acqua alta, mentre nel resto della regione le squadre dei vigili del fuoco sono stati impegnati per ore con i danni causati dal maltempo. Alle 9:45 è stata registrata nel centro storico lagunare una massima di marea di 116 centimetri, il terzo valore più alto dall'inizio dell'anno. I maggiori problemi riguardano, però, Chioggia, dove il vento di bora ha fatto toccare un livello di marea di 133 centimetri. Tracimazioni di corsi d'acqua, allagamenti e caduta di alberi e camini vengono segnalati in molte aree del Veneto. Nel veneziano, in particolare, hanno superato gli argini in più punti i fiumi Marzenego e Lusore.

Nel pomeriggio la situazione è sostanzialmente normalizzata a Chioggia e Venezia, mentre nel resto della provincia i vigili del fuoco sono intervenuti per numerosi allagamenti e per i danni provocati dal maltempo. Per oggi, nella città lagunare è prevista una massima di marea di 105 centimetri.

Il 10.10. Sulle Dolomiti venete attorno ai 1500 metri ha nevicato nel corso della notte e il manto nevoso ha toccato mediamente i 5-10 centimetri. Più consistenti le nevicate a quote superiori. Nel bellunese, a causa delle piogge, si è staccata una piccola frana rocciosa che ha invaso la statale 50 a Busche. Un masso ha toccato una autovettura che ha sbandato finendo contro un muro senza conseguenze per la conducente. Sulla rete stradale della regione, la polizia stradale non segnala particolari problemi.

Il maltempo ha creato qualche problema anche nel rodigino e nel veronese. Nell'area di Porto Levante, alle foci del Po, per qualche ora si è temuta una tracimazione nell'ultimo tratto di uno dei corsi del fiume perché l'acqua non riusciva a scaricarsi a mare, ma poi la situazione è tornata sotto controllo. Ad Adria (Rovigo), come in altre località polesane, sono stati invece registrati degli allagamenti di strade a causa della pioggia e danni creati dal forte vento.

Lotta ai tumori, una giornata ben riuscita

A Roma la cerimonia con Ciampi; 500 ricercatori a disposizione in 40 città

ROMA Una giornata riuscita, densa di avvenimenti e di manifestazioni quella di ieri dedicata in tutta Italia alla lotta contro il cancro. A Roma cerimonia con il capo dello Stato, e in quaranta città 500 ricercatori a disposizione del pubblico per saperne e capirne di più. E poi tornei di bridge, pranzi e cene organizzati nel nobile intento di raccogliere quanti più fondi possibile per la ricerca sostenuta dai privati, che affianca quella finanziata dallo Stato.

«Non tutti i progressi tecnico-scientifici raggiunti nella lotta contro i tumori sono equamente a disposizione su tutto il territorio nazionale e per tutti i malati, e se si riuscisse a renderli accessibili, potremmo arrivare ad aumentare le possibilità di guarigione dei tumori dal 52% al 65%». E quanto hanno sottolineato ieri il ministro della sanità Rosy Bindi e il professor Umberto Veronesi. «L'impegno delle istituzioni - ha detto Bindi - è di realizzare sempre più coerenza tra i risultati della ricerca e le possibilità di usufruire di questi avanzamenti. Non tutto ciò che è a nostra disposizione come cure, assisten-



Enrico Oliverio/ Ap-Ufficio stampa del Quirinale

za, prevenzione, diagnosi precoce sono accessibili a tutti in modo equo». Quanto ai finanziamenti per la ricerca la Bindi ha ricordato che sono stati compiuti passi avanti: «Non abbiamo mai detto che i fondi per la ricerca sul cancro sono sufficienti - ha spiegato - ma sono certamente aumentati. Ora - ha concluso Bindi - occorre

un patto tra istituzioni, ricercatori e associazioni del volontariato per raggiungere quel risultato finale che tutti si attendono».

E al traguardo finale ci si arriverà, ha assicurato il premio Nobel Rita Levi Montalcini, anche lei al Quirinale per la cerimonia di consegna dei premi dell'Airc allo scienziato statunitense Judah

Folkman e al giornalista Piero Angela, da parte del presidente Carlo Azeglio Ciampi. Il presidente Airc, Jacopo Vittorelli ha detto che, per debellare i tumori, tutte le speranze sono rivolte alla ricerca scientifica alla quale, soprattutto in questa fase, è importante non far mancare il sostegno finanziario. Il divario fra esigenze e risorse, ha aggiunto, risulta in Italia «più accentuato» e lo Stato dovrebbe favorire di più il volontariato. «La lotta si vince», ha replicato il ministro - a condizione che ognuno faccia la propria parte. Il mondo dell'informazione, ad esempio, deve contribuire a far capire alla gente, con una informazione corretta, quali risultati sono stati raggiunti, che c'è ancora un cammino da compiere ma che il cancro non è più un male incurabile, inguaribile.

Un impegno del governo a sostegno dei traguardi della ricerca, dell'assistenza e un pensiero a quanti soffrono e lottano per la vita. E quanto afferma il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, in un messaggio che ha inviato al presidente dell'Airc. Lieto che la ricerca italiana con-

tribuisca concretamente a debellare questa malattia, D'Alema ha assicurato l'attivo impegno del governo a sostegno dei più avanzati traguardi nella ricerca, nell'organizzazione e nell'assistenza sanitaria con un pensiero solidale a quanti soffrono e lottano per la vita.

«Va aiutata, la ricerca, perché è la base del progresso. Purtroppo i nostri governi sono avari, non ci sostengono come sarebbe necessario, per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti». Questo l'appello di Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, ai suoi concittadini riuniti al Teatro Donizetti «Aiutare con ogni forza la ricerca - ha proseguito Garattini - ma al tempo stesso difendersi con adeguati comportamenti di vita. Come fare prevenzione? Gli è stato chiesto. Primo, non fumare, perché il fumo della sigaretta non colpisce soltanto i polmoni ma anche la bocca, la faringe, il pancreas, il rene e la vescica». E subito dopo non eccedere con l'alcol, soprattutto se abbinato al fumo, mentre appare importante «una corretta alimentazione con frutta e verdura in primipiano».



Sindrome di Creutzfeldt-Jacob

compare un caso sospetto a Pavia

PAVIA Sospetto caso di sindrome di Creutzfeldt-Jacob a Pavia, la malattia umana, troppe volte messa in diretta relazione col morbo della mucca pazza, sviluppatosi in Inghilterra. Una donna di 50 anni ricoverata da circa un mese all'Istituto neurologico Casimiro Mondino di Pavia. La donna è in coma: i medici nutrono poche speranze di salvarla. Il sospetto che si sia colpita dal morbo di Creutzfeldt-Jacob per ora non può trovare conferma. I sintomi però sembrano essere quelli dell'encefalopatia spongiforme, una malattia che rappresenta un vero e proprio killer del cervello e che, a lungo andare, provoca la degenerazione delle funzioni vitali. Ignoto, al momento, le cause che hanno scatenato nella paziente la presunta sindrome che non necessariamente deve essere messa in relazione col morbo della mucca pazza. La malattia ha origini diverse. L'encefalopatia spongiforme nell'uomo (CJD) venne scoperta nel 1920 da Alfons Jakob che ne descrisse i sintomi, ma solo nel 1960 si avanzarono ipotesi sui possibili agenti causali, uno di questi prioni. Ma c'è anche l'ipotesi che siano virus lenti a causare la degenerazione della corteccia cerebrale. «L'ospedale Mondino - dice il direttore sanitario Enzo Belloni - è, con il Besta di Milano, uno dei pochi istituti italiani specializzati nella diagnosi di questa malattia. E proprio per il fatto di essere un punto di riferimento in Italia, qui arrivano ogni anno da uno a tre casi, provenienti spesso da altre province e regioni. Si tratta di episodi sporadici: da escludere il pericolo di un'epidemia».

